

giati si nomina Czerni-Zeorge. Il Gran Visir ha chiesto la consegna di tutte queste persone; per la qual cosa il governo austriaco è nel più grande imbarazzo: mentre desso non potrebbe accondiscendere a tale domanda, senza mostrare la sua debolezza, nè potrebbe rifiutarsi, senza esporsi ad una rottura, che aver potrebbe i più funesti effetti.

1814, 31 gennaio. Le armate confederate, dopo rotti i francesi a Lipsia, gli perseguirono nella loro ritirata. Passato il Reno, ed ingredito la Francia aveano battagliato più fazioni con esito diverso. Il generale austriaco Bubna, lascia, il 31 gennaio, Pont-d'Ain, e riparte per Ginevra: egli fa retrocedere una parte delle truppe, che avea concentrato fra Massimieux e Pont-d'Ain, e tra Pont-d'Ain, e Bourg; e la colonna di ottocento uomini, che giunta era il 27 a Seyssel, ricevette l'ordine di ripiegare sopra Ginevra.

Nel 31 marzo, l'imperatore delle Russie ed il re di Prussia fanno il loro ingresso a Parigi. Il 12 aprile, la nuova viene saputa a Vienna, e, nel 14, è confermata ufficialmente dal langravio di Furstenberg, speditovi qual corriere, dal principe di Schwantzenberg. L'entusiasmo è senza limiti al sentire, che fu rovesciato l'enorme colosso che incatenate teneva sotto a' suoi piedi le libertà politiche di quasi tutti gli stati dell'Europa. Questo memorando fatto si celebra nella metropolitana di Vienna con messa solenne ed il Te Deum. Quella chiesa, benchè immensa, non potè contenere tutti coloro che volevano entrarvi. L'imperatore ordina che solenni sieno rese le grazie a Dio, in tutte le chiese cattoliche della monarchia austriaca per la liberazione del Santo Padre, ed il suo ritorno ne' suoi stati. Il 17 aprile, in conseguenza alla sospensione di arme conclusa col comandante dell'armata francese, e della dislocazione generale della grande armata alleata, l'armata austriaca del mezzogiorno (cioè i corpi de' generali Bianchi, Bubna e del Principe di Assia-Omburgo) si stanziava ne' dipartimenti del Monte Bianco, dell'Isero, del Rodano, dell'Ain, della Saona e della Loira; e la cavalleria di riserva austriaca in quello dell'Alta Marna. Il 23 aprile, dietro una convenzione militare, conclusa tra il conte Bellegarde e il viceré di Italia, oltre le fortezze di Osopo, Palmanova, Legnago e